



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità del Santissimo Crucifisso. Capitolo XX.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

cantano l'offitio della Purissima Vergine Maria, comel'altre Confraternite. Li loro fratelli defonti accompagnano, & portano alla sepoltura, & per i poueri fanno le spese funerali per essi morti: fra l'anno fanno celebrare molte messe, & anniuersarij. La settimana Santa dicano i tre offitij delle tenebre: & il Giouedi santo vanno in processione alla cappella Paolina, & a S. Pietro quietamente.

Della Confraternità del Santissimo Crucifisso.

Capitolo XX.

E Ssendo l' Anno della salute 1519. alli 23. di Maggio sotto Leone X. caduta la Chiesa di S. Marcello di Roma (quale fu la stalla nella quale esso S. Marcello Papa, e martire, per commandamento di Massentio Imp. anzi crudel tiranno Romano, fu in prigione tenuto, & iui poi per la puzza, & disagio mori, & da vna Gentildonna Romana vi fu edificata vna Chiesa a honore di Dio, & d'esso Santo) in tanta rouina l'immagine di rilieuo del santissimo Crucifisso, che hora nella medema Chiesa, modernamente in bella forma riedificata, & cappella di questa confraternita si vede, non solo miracolosamente fu ritrouata senza alcuna lesione, ma ancora la lampana, che gli staua, & ardeua sempre innanzi, intera, & accesa. Ilche vistosi da molte deuote persone, & considerato lo stupendo miracolo, si aggregorno insieme, & cominciorno a pigliar cura della sudetta miracolosa immagine, tenendoui giorno e notte diuerse lampane ardenti: considerando
che

che iui si rappresentaua il mistero della nostra redemptione. Et veramente non fu questo miracolo senza somma prouidenza di sua Diuina Maesta: perche nell' Anno 1522. Pontificato d' Adriano VI essendo in Roma vna crudelissima peste, considerorno i sudetti deuoti del santiss. Crucifisso, & altre persone religiose; che con l'opere pie, & orationi si suol placare l'ira del Nostro Signore Dio. Conferito questo negotio con il Reuerendissimo Monsignor Raimondo Vich Spagnuolo della Città di Valentia, Vescouo di Barcellona, & poi Cardinale detto di Vich, creato da Leon Decimo nell' anno 1517. & quinto del suo Pontificato, & hebbe il titolo di S. Marcello, & poi di S. Croce in Gierusalemme; doue stà sepolto: confidandosi con il Miracoloso stendardo del Santissimo Crucifisso sopra detto d'impetrare dalla infinita misericordia del Nostro Signore Dio la liberatione della città di Roma di tanta crudele infirmità: fatti molti Digiuini, & opere di Carità: instituirno la Confraternità chiamata; Archiconfraternità del Santissimo Crucifisso in S. Marcello. Et andorno in Processione alla Basilica de' Santi Apostoli Pietro, & Paolo nel Vaticano con la detta miracolosa Imagine del Santissimo Crucifisso, portandola per cialcun Rione, accompagnata da innumerabili figliuoli scalzi gridando sempre, Misericordia. Et così per la Clementia, & bontà di Dio, la peste cessò. Il che visto dal Cardinale predetto con molti Prelati, Signori, & Gentilhuomini, fù stabilita con gran concorso la Cōfraternità del Crucifisso Santissimo

in S. Marcello; hoggi, come si è detto, chiamata Archiconfraternità. Quale secondo il solito delle altre Confraternite, deputò Guardiani, Camerlengo, & altri officiali: & accioche essa Confraternità hauesse maggior stabilità, & fauore dalla salutifera Passione del N. S. Giesu Christo, introdussero molte opere pie, come maritar zitelle, visitare infermi, & esortarli alla S. Confessione, & comunione, & altre simili opere di carità, come si dirà qui di sotto. Questa Confraternità continuamente tiene nella sua cappella in S. Marcello cinque lampane accese innanzi à detto santiss. Crucifisso, in memoria delle cinque piaghe del detto N. S. Giesu Christo. Da fondamenti hà edificato vn bell' Oratorio, oue ogni festa canta l'offitio dell'Immaculatiss. Vergine Maria, secondo il costume dell' altre Confraternite: nella facciata del sudetto Oratorio, & sopra la porta hà posto questa iscrizione.

*Sanctissimi Crucifixi Amplissima Sodalitas,
Alexandro, & Raynatio Farnesius S. R. E.
Episcopis Cardinalibus Patronis adiuuantibus,
Oratorium extruxit, & ornauit.
A. D. M D L X V I I I.*

Detto Alessandro Card. Farnese fu suo Protettore, mentre che fu nel presente secolo. Tiene Medico prouisionato, con il quale dall'infermieri deputati fa visitarei suoi fratelli ammalati, & essendo poveri li souuene con limosine. Visita i poveri fratelli carcerati, & l'aiuta, accioche sieno liberati: sepeli

scs

ſce i morti fratelli, ancora per l'amor di Dio, eſſen-
done biſognoſi, & per l'anime loro fanno celebrare
molti anniuerſarij. Celebra la ſolennità dell' Inuen-
tione della ſantiffima Croce, del meſe di Mag-
gio. Quale, ſecondo il Platina fu ordinata da Pa-
pa Eulebio I. creato Pontefice nell' Anno 305. ha-
uendo S. Elena, madre del Gran Constantino Imp.
in tal giorno trouata la S. Croce : Ma eſſo Platina
mi perdoni, che in queſto ſ'inganna : poiche Papa
Eulebio predetto fu innanzi alla conuerſione del
detto Imperatore Costantino, & Sant'Elena non
fù Chriſtiana ſe non doppo, che Constantino ſuo
figliuolo fu battezzato da San Silueſtro, quale fu
creato Papa doppo la morte di S. Melchiade Pri-
mo, Pontefice Romano, nell'anno trecento quat-
tordici . Suole ancora queſta Confraternità ce-
lebrare la Feſta dell' Eſaltatione della Santa Cro-
ce, nel meſe di Settembre . In queſte due feſte
la ſopradetta Confraternità fa grande apparato,
& ſpeſa. Libera due, che ſtieno carcerati per la
vita, & marita, ouer dota buon numero di zitel-
le pouere, & honeſte, conducendo in proceſſio-
neli prigioni, & le zitelle . Il giorno della feſta
dell' Epifania veſte tre poneri di tutto ponto à ho-
nore della Santiffima, & Indiuidua Trinità, gli
fa dare da diſinare, & poi certa limoſina de' de-
nari . Vanno il Giouedi Santo alla Cappella Pa-
uolina nel Palazzo Apoſtolico, & poi a S. Piero in
Vaticano, con gran numero di huomini che ſi bat-
tono, & Torcie acceſe, portando qualche volta
il Miracoloſo Crucififſo, & in ciò ſpendeno aſſai ;

Por-

Portano sacchi negri con l'insegna del Crucifisso, che ha due intorno vestiti di sacco negro, & inginocchiati, & la portano in fronte. Tien cura del Monistero di donne Monache, dette le Capuccine, sotto la Regola di San Francesco, nuouamente da questa Confraternità da fondamenti edificato, prouedendole del vitto, & di quanto hanno di bisogno: perche viueno di limosine. La Quaresima ogni sera i fratelli d'essa cantano li sette Salmi Penitentiali, Preci, & Orationi con instrumenti & musica, & la Settimana santa i tre officij delle Tenebre. Spesso da qualche valent'huomo fanno fare nel suddetto Oratorio Sermoni in forma di predica. Nell'Anni del S. Giubileo passati del 1575. & 1600. hanno alloggiato, & con pietà gouernate le Compagnie à loro aggregate, che furono molte, hauendo facultà d'aggregare, & comunicare le sue Indulgentie, & priuilegi. Nella predetta Chiesa di S. Marcello stanno li Frati dell'Ordine di S. Maria de'Serui, & è Titolo di Cardinale, ricca di Corpi Santi, Reliquie, & indulgentie. Et l'Altare del Santissimo Crucifisso è priuilegiato per li Morti, come ampiamente si dice nel nostro trattato di tutte le Chiese di Roma. La sopradetta Confraternità ha cura della deuota Chiesa di Santa Maria del Sole, sotto Campidoglio, mantenendoci vn Cappellano, lampana accesa, & ciò che gli fa di bisogno.